



“Il nostro Parlamento ha scritto un’importante pagina di storia per i giovani italiani”. Con queste parole il presidente del Forum nazionale servizio civile (Fnscc), Enrico Maria Borrelli, commenta l’approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge delega di riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e di disciplina del servizio civile universale. **“Dopo due anni di incontri, di seminari, una consultazione pubblica, diverse audizioni nelle commissioni parlamentari, il servizio civile ha la sua riforma”, esulta Borrelli. “Siamo profondamente soddisfatti di veder portato a compimento questo lungo**

percorso di impegno che ci ha visti in prima linea in una serrata battaglia per i giovani e per garantire la piena attuazione degli articoli 11 e 52 della nostra Costituzione”, afferma il presidente del Fnscc. “Il disegno di legge approvato alla Camera delega il governo per la strutturazione, nei prossimi dodici mesi, di un servizio civile completamente nuovo -spiega Borrelli- che si fonderà però su solidi pilastri valoriali. Preservando l’ancoraggio del servizio civile alla ‘difesa non armata della Patria’, viene infatti riconosciuto il ruolo fondamentale dell’impegno dei giovani volontari che, attraverso il servizio civile, si rendono strumento per il superamento dei disagi, delle esclusioni, delle emergenze ambientali e sociali, che rappresentano minacce per il progresso materiale e spirituale del nostro Paese”. “Più accessibile, inclusivo, strumento di integrazione oltre che di difesa della patria e che guarda all’Europa: è questo il servizio civile universale”, dichiara il presidente. **“Un ringraziamento particolare -continua Borrelli- va a tutti i parlamentari che hanno sostenuto il percorso di riforma con impegno e determinazione. Al sottosegretario Luigi Bobba, che non si è mai arreso di fronte ai mille problemi. E al governo che, appena ventiquattro mesi fa l’aveva promessa, e oggi ha reso realtà la riforma”.** “L’impegno del Fnscc non si ferma però qui: da ora si apre una seconda importante fase. E’ per questo che rinnoviamo la nostra disponibilità al governo a collaborare per l’elaborazione dei decreti delegati che, in concreto, renderanno il servizio civile aperto a tutti i giovani che chiedono di farlo, compresi gli stranieri, e introdurranno una serie di significativi cambiamenti nell’organizzazione e gestione del servizio civile”, conclude Borrelli.

“Quella approvata è una riforma senz’anima: manca un disegno complessivo e il testo, pur avendo accolto alcune osservazioni unitarie di Cgil, Cisl e Uil che ne hanno attenuato la deriva commerciale, mantiene contraddizioni e criticità. Si arriva alla legge dopo un confronto insufficiente, ora chiediamo che se ne avvii uno serio sui decreti attuativi”. **Questo il giudizio di Stefano Cecconi, Responsabile Politiche della Salute, Non Autosufficienza, Terzo Settore e Dipendenze della Cgil nazionale, sulla legge di riforma del Terzo settore approvata in via definitiva.** “Il testo

licenziato dalla Camera - continua Cecconi - mantiene contraddizioni e criticità, come la nascita della Fondazione Italia Sociale, che rischia di incentivare un welfare filantropico senza diritti sociali esigibili, non essendo accompagnata dalla definizione del pilastro principale delle politiche sociali, cioè i Livelli Essenziali delle prestazioni adeguatamente finanziati”. Il dirigente sindacale sottolinea che “tuttavia, sono state accolte alcune osservazioni unitarie di Cgil, Cisl e Uil, con le quali avevamo espresso forti preoccupazioni sulla ‘deriva commerciale’ impressa al Terzo settore. In particolare - spiega - sulla disciplina sull’impresa sociale e sul rischio conseguente che logiche di mercato irrompano nei servizi del welfare, già duramente colpiti dai tagli alla spesa per la protezione sociale”.